LA SPIGA

Foglio gratuito di informazione politica locale, realizzato in proprio dal gruppo consiliare di "Impegno e Solidarietà" 15 Luglio 1995

Minoranza propositiva

La maggioranza si arrocca su posizioni preconcette

di Ruggiero Falbo

Nell'ultimo consiglio comunale, quello cioè del ventotto u.s., erano all'ordine del giorno punti riguardanti il perfezionamento di alcuni finanziamenti concernenti investimenti in opere pubbliche e precisamente:

1- realizzazione scalinata "Via Torre-Via della Repubblica";

2- realizzazione strade comunali "Fraccicco-Malocco", "Fichi Minutilli-Ragapiedi";

3- realizzazione impianti sportivi località Varco Bufalo.

La maggioranza governativa, per l'ennesima volta, nonostante i validi suggerimenti forniti dalla minoranza consigliare in merito ai suddetti argomenti, ha deciso, con la solita arroganza, di non voler prendere in considerazione alcun suggerimento.

In merito al primo punto, la minoranza aveva proposto, invece di realizzare la scalinata - senz'altro opera importante per il **centro storico** - di utilizzare i fondi dei cittadini che pagano numerose tasse comunali per il potenziamento della rete idrica, considerato che, nella stagione estiva, in numerose zone, manca l'acqua per moltissime ore al giorno e, talora, per intere giornate.

Niente! La maggioranza, sorda e arrogante, è andata avanti per la propria strada, con i soliti metodi.

Mi meraviglia l'atteggiamento dell'attuale sindaco che, in qualità di vecchio amministratore (governa, infatti, ininterrottamente dal 1985), non ricorda che egli per primo approvò il progetto plurimiliardario "Viabilità, parcheggi ed elementi di arredo urbano" a condizione che esso fosse realizzato con finanziamenti straordinari a carico della Regione o dello Stato, evitando che fossero i contribuenti di S. Marco a sostenerne il carico economico a scapito di altre opere più necessarie. Il potere, evidentemente, logora... la memoria.

Per quanto riguarda la realizzazione degli impianti sportivi per l'importo di lire 350.000.000 , rimarranno opere incompiute in quanto gran parte dei fondi dovranno essere utilizzati per il pagamento dell'indennità di esproprio del terreno, dei compensi tecnici e dell'IVA.. La proposta della minoranza, invece, era di destinare la somma al rifacimento del manto erboso del campo sportivo comunale, nonché alla realizzazione di campetti polivalenti nell'area adiacente, già acquistata a suo tempo dal Comune per un importo superiore ai cento milioni.

In merito alla realizzazione delle strade comunali "Fichi Minutilli-Ragapiedi" e

(continua in ultima pagina)

SCALINATELLA LONGA, LONGA...

di Paolo Chiaselotti

Due scalinate collegheranno via Giacomo Matteotti con via della Repubblica.

Immaginate i vantaggi per i condomini di contrada Salato: con questa straordinaria scorciatoia recupereranno quei minuti preziosi perduti dinanzi un rubinetto... ad aria forzata; non dovranno più fare lo slalom nel caotico traffico urbano per raggiungere la fermata dell'autobus o per recarsi in caserma o per andare al mercato; duecento saltelli , qualche sgambata ed eccoli arrivati !

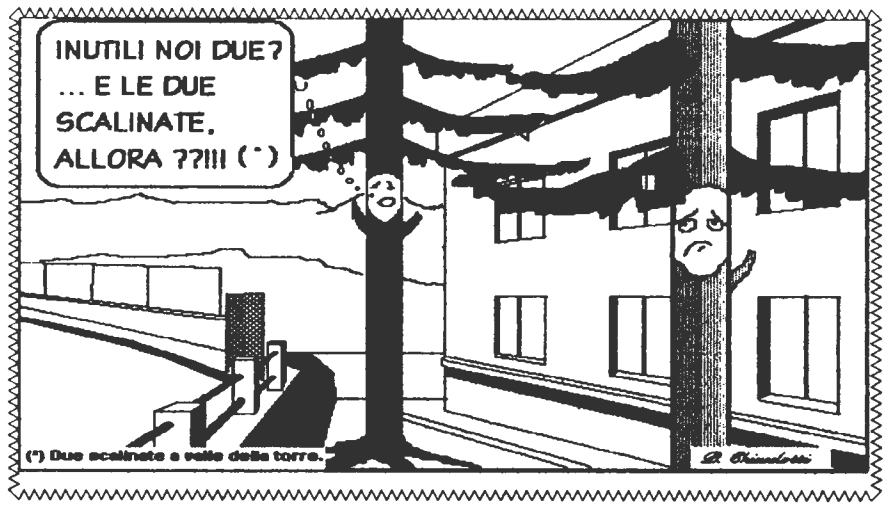
E i vantaggi per chi sale ?

Basta pensare alle centinaia di turisti che faranno a gara per arrivare per primi al maschio normanno, ai dimessi dall'ospedale, ai free-climbers della domenica e via dicendo: incalcolabile il numero di questi fortunati !

L'operazione "accorciamo le distanze", che costerà un milione a gradino, fa parte del più vasto progetto di viabilità, parcheggi ed elementi di arredo urbano, i cui lavori eseguiti fino ad oggi sono costati oltre due miliardi di lire. Tra questi ricordiamo la discarica San Francesco, corso Cotti-Zumbati, gli abbeveratoi di piazza duomo.

A proposito di scalinate e di arredo urbano, mi chiedo quanto costerebbe restaurare la scala sottostante palazzo Santa Chiara , dove i resti di due vasi alla turca (forse ritenuti dai nostri amministratori vestigia di antichi cessi saraceni) fanno bella mostra di sé sullo sfondo di un intonaco color rosa bordello. Forse una giornata di lavoro e qualche chilo di pittura.

Sarà questo il motivo per cui quella scala non interessa nessuno... ?



*"Una fase storica si è conclusa. I **moderati** ad un bivio."*

IL TEMPO DELLE SCELTE

di Giosuè Dante Verta

S.Marco Arg., 6 luglio 1995 - Venerdì scorso, 30 giugno, si è tenuto in San Marco Argentano, presso i saloni del ristorante "Marco Polo", un incontro al quale hanno preso parte varie personalità della politica, della cultura e della società civile. Tema del dibattito la creazione e la divulgazione di un nuovo progetto politico. <<*La costituzione di* UN'AREA MODERATA, *alternativa alla sinistra e diversificantesi della destra; ...che tende a recuperare le due anime del* PPI, *ma aperta a tutte le forze cattoliche e laiche che fanno della moderazione lo stile della politica,... Tale* "progetto" *deve partire dalla Calabria, superare la logica localistica e svilupparsi su tutto il territorio nazionale*>>. Questo è quanto si diceva nell'invito.

Invitato, ho partecipato all'incontro e devo dire che questo, dal punto di vista organizzativo e della quantità degli intervenuti, è ben riuscito. Onore e merito, dunque, al segretario della locale sezione del PPI, Prof. Gabriele Talarico, promotore, organizzatore e moderatore dello stesso.

Vien da chiedersi, però: *fino a che punto è servito tale sforzo organizzativo per la fattibilità del progetto ?* Risposta: *dipende dai punti di vista...*

In verità, sin dalla ricezione dell'invito, mi sembrava che il tema del dibattito si collocasse al di fuori della realtà politica italiana. **Non mi sbagliavo**. Infatti, già dai primi interventi e nel prosieguo dei lavori, è scaturito che allo stato delle cose (e specialmente dopo la definitiva *rottura* tra i *Popolari*) risulta di difficile attuazione la costituzione di una grossa area moderata. Per questo, ad un certo punto, il dibattito è stato stravolto *(tra la sorpresa di quanti?)* ed è venuto fuori quello che a mio giudizio *(e non solo)* è diventato il vero *tema* del giorno: ***"una convention pro centro-destra"***.

Nel prendere la parola, ho fatto subito rilevare che vi erano delle grosse contraddizioni tra quello che era l'ordine del giorno e quanto, invece, andavano affermando i vari oratori. Questi, infatti, se da una parte dicevano di voler realizzare una grossa area di centro - attraverso il recupero delle varie frange dell'area dei *moderati* - dall'altra attaccavano, in continuazione, solo ed esclusivamente la sinistra e tutti *coloro* che dal centro si sono spostati in questa direzione, glorificando ***Buttiglione*** e *altri,* ed inveendo contro ***Bianco***, ***Prodi***, ***Andreatta*** e compagnia, facendo capire, senza farne mistero, che l'orientamento che *loro* vanno perseguendo va in direzione di un *forte* centro-destra.

Forse in questo trova giustificazione il fatto che non si sia risposto alla domanda con la quale chiedevo che senso avesse continuare ancora a parlare di area moderata di centro, quando ormai, da più tempo, si lavora alla realizzazione di due grandi aggregazioni partitiche contrapposte.

Né ha avuto risposta l'altro mio interrogativo col quale chiedevo se non si ritenesse che il voler ricostruire a tutti i costi una grossa area moderata, in virtù del fatto che *questa*, sicuramente maggioritaria rispetto alla sinistra o alla stessa destra, potesse non favorire un vero sistema basato sull'alternanza democratica, correndo, viceversa, il rischio, di ritornare al consociativismo che tanti danni ha causato al Paese.

Ma la mia non voleva e non vuole essere una polemica. Io non sto a giudicare se sia più giusto per i moderati restare al centro o, viceversa, andare a destra o a sinistra. Né tanto meno *(ammesso che ne avessi i mezzi per farlo)* voglio ostacolare alcun progetto politico. Io nutro rispetto per le volontà e le decisioni altrui. Ma poiché, ritengo che la politica è fatta *(o perlomeno dovrebbe essere fatta)* soprattutto di *chiarezza* e di *rispetto delle regole*, mi preme fare le seguenti considerazioni:

1) il **centro**, inteso come area politica, è finito ed è finita anche l'unità dei cattolici in politica, e questo, già da sé, a mio avviso, è un bene per il Paese;

2) i **cattolici-moderati** non sono più obbligati *(per la verità non lo erano nemmeno prima)* a stare insieme in un unico partito o raggruppamento. Le strade si sono divise, ognuno è libero di sceglier da quale parte andare, anzi, aggiungo, ognuno dovrebbe scegliere secondo quanto suggerisce la propria coscienza;

3) ritengo che un nuovo importante **ruolo** compete a noi cattolici-moderati, ognuno dovrebbe avere *(anzi, deve avere)* un compito ben preciso: quello di portare con se la nostra *cultura* e le nostre *tradizioni*. In questa **missione** ognuno, deve cercare di far emergere i *valori* propri del *cattolicesimo-democratico* nell'area in cui ritiene di approdare;

4) ritengo, inoltre, che dobbiamo finirla, noi **cattolici impegnati** *(solo in quanto tali)* di sentirci *migliori* degli altri e di considerarci gli *unici* e *soli* **moderati** *(per scelta divina?)* Spesso, questo *termine* viene usato impropriamente. Chi di noi *moderati* è immune o non è a conoscenza di atti di *arroganza*, *prevaricazioni, prepotenza, umiliazioni* e *rissa*? Basterebbe ricordare per tutti gli *indegni* e *indecorosi* spettacoli inscenati negli ultimi tempi, da parte di autorevoli dirigenti e parlamentari appartenenti a partiti *cosiddetti* moderati. **Altro che moderazione!** Viceversa, si potrebbero fare, a iosa, esempi di *veri* atti di moderazione fatti da personaggi di altri partiti, e ciò, per dimostrare, come il temine *moderazione*, oggi, non è ad uso esclusivo di chicchessia;

5) sarebbe ora, altresì, di porre fine all'inutile **diatriba** sorta tra quanti affermano che i *valori* del *cattolicesimo* non sono conciliabili con la cultura e le tradizioni politiche della destra o della sinistra, e quanti, a loro volta, ne sostengono il contrario. Questo è un falso problema.

Oggi i cattolici sono sparsi in tutti i partiti. Non a caso la **Chiesa**, nel riconoscere questo, dalla riunione della CEI, tenutasi a Loreto nello scorso mese di marzo, ha preso le distanze dalla politica, o meglio ancora, dai partiti politici, decidendo di non schierarsi né a destra né a sinistra, né, tanto meno, a fianco di forze che si rifanno all'ispirazione cristiana, tutto questo, in barba a quanti, da più parti ne sollecitavano e continuano, inutilmente, a sollecitarne un coinvolgimento;

6) c'è bisogno, ancora, che un *cattolico* deve essere di **esempio**. Deve sforzarsi di fare sempre di più del proprio meglio, con **tolleranza**, con **rispetto**, con spirito di **altruismo**, ma soprattutto con spirito di **sopportazione**, e poco importa in quale schieramento lo faccia;

7) è auspicabile, infine, che la tanto *sbandierata* **unità dei cattolici** si ritrovi ogni qualvolta si dovranno fare scelte fondamentali che riguarderanno il Paese, e su tutte le questioni importanti che all'occorrenza si presenteranno.

(continua in ultima pagina)

Turismo, Economia, Occupazione

Una proposta della minoranza per dare nuovo impulso all'estate sammarchese.

di Anna Maria Di Cianni

Viste le tristi condizioni in cui versa l'economia del paese, ai fini di rivitalizzare la stessa, il gruppo "Impegno e Solidarietà" propone un progetto di interesse **artistico-turistico** al quale, spera, vorrà aderire l'intero Consiglio Comunale per far sì che diventi fattibile. La proposta si articola nei seguenti punti:

1 - Istituzione per i mesi estivi, di un ufficio turistico, la cui sede potrebbe essere l'edificio di proprietà del Comune adiacente la *torre normanna*. Compiti di tale ufficio sarebbe l'organizzazione di visite guidate ai monumenti, la pubblicizzazione di questi stessi mediante la distribuzione di opuscoli, depliants, ecc. Si propone che in questo ufficio vengano utilizzati giovani disoccupati retribuiti con un piccolo stipendio, mentre il Comune potrebbe incamerare i proventi derivanti dalle iniziative turistiche promosse.

2 - Apertura regolamentata dell'*Abbazia della Matina* (prevedendo una convenzione con la proprietaria) e della *Torre*.

3 - Rilancio pubblicitario di San Marco *"città normanna"* su un giornale ad ampia diffusione.

4 - Collaborazione più fattiva ed organica tra Comune, Pro-Loco ed altre associazioni, ai fini di promuovere più iniziative culturali (seminari, mostre, convegni sulla storia locale, ecc.).

5 - Interessamento dell'Ente locale per la ricettività stagionale.

Per concludere, facciamo notare che alcune iniziative non sono mancate e non mancano tuttora, ma è importante che si adotti una politica sul turismo non episodica ed occasionale, ma fondata su presupposti di organicità strutturale, stabile e saggiamente pianificata. -

SOFFERENZE ESTIVE

Compratevi un contatore d'acqua con sfiatatoio d'aria...

*Questa, in sostanza, la risposta data dal Sindaco a chi si è lamentato di **pagare aria** per acqua.*

Bolletta dell'acqua... salata, anzi salatissima

...per molti utenti.
Consumi reali ?
Letture "a tavolino" ?
Aria compressa ?

Vietato morire ! Problematico trovare una tumulazione

Anche coloro che hanno pagato da tempo vari milioni non riescono a dare sepoltura ai propri cari.

Chi non ha parenti o amici disposti a prestare un loculo, deve pagare a caro prezzo un buco che gli amministratori osano chiamare loculo o, addirittura (è un caso di questi giorni), depositare la salma nella sala mortuaria per giorni e giorni.

Come dire: al peggio non c'è veramente mai fine!

Manca l'acqua nei quartieri più alti

C'era un progetto, regolarmente approvato, per un nuovo serbatoio ! ? ! ...
Che fine ha fatto ?

Quanto incassa il Comune con le entrate sui consumi dell'acqua ?

80% delle spese, 90%, 100% ?
Mistero !!!

Il tempo delle scelte

di Giosuè Dante Verta

(segue dalla seconda pagina)

Questo è il mio modesto pensiero sul ruolo dei *cattolici-moderati* nel futuro politico italiano. Spetta soprattutto a noi il compito di far capire agli altri e di lavorare affinché si possa giungere ad una *vera* fase di alternanza democratica, che non sia *traumatica* e che non crei un *dramma* qualora una parte dovesse prevalere sull'altra. Solo se si farà quanto in precedenza suggerito, si contribuirà al risanamento ed alla rinascita del *nostro* Paese.

Ecco perché mi permetto di invitare tutti coloro che fanno parte dell'area dei moderati, ad iniziare da San Marco Argentano, a voler prendere delle posizioni nette. Ormai non c'è più spazio per i tentennamenti. Bisogna prendere coscienza della realtà delle cose. Bisogna prendere coscienza, *definitivamente*, che **una fase storica si è chiusa**, e che **la storia difficilmente si ripete**. Bisogna essere conseguenziali a quanto è avvenuto e sta avvenendo nel *mondo politico nazionale*. Ignorarlo significa vivere in *un'altra* realtà. *Agire contro tendenza* significa, a mio avviso, perdere del tempo utile e sprecare parole al vento.

Un invito, infine, voglio rivolgere agli amici **Popolari** per dir loro che ormai non esistono più *due anime* nel PPI, bensì, **esistono due veri e propri partiti**. Non è possibile, quindi, continuare ad andare avanti nell'*ambiguità*.

Ognuno faccia la propria scelta secondo coscienza, senza lasciarsi influenzare da parenti, amici o potentati di turno. Si abbia il coraggio di *uscire allo scoperto* e si eviti soprattutto di *commentare* e di *gridare* allo scandalo per chi sceglierà di andare da una parte piuttosto che dall'altra.

Da parte mia, la scelta l'ho già maturata da tempo, la mia visione politica va nel solco del *centro-sinistra moderato* che trova la sua massima espressione nell'**Ulivo** di *Romano Prodi*, **cattolico, moderato** e **democratico**.

Perciò, gli amici che condividono questa scelta, sappiano che in *qualsiasi* momento, possono contare sulla fattiva collaborazione del sottoscritto per *rifondare*, anche a San Marco Argentano, il **Partito Popolare Italiano** e nello stesso tempo per poter dare attuazione al *progetto politico* dell'**Ulivo**.

Coloro che, viceversa, non la condividono, facciano, tranquillamente, la *loro* scelta, ma sappiano sin da ora che, nel rispetto delle regole, non sarà più consentito a *nessuno* di continuare nell'**ambiguità** e nella **confusione**. -

Minoranza propositiva...

di Ruggiero Falbo

(segue dalla prima pagina)

"Fraccicco-Malocco", c'è da rilevare che la prima, in realtà, potrà diventare una arteria importante per lo snellimento del traffico urbano, mentre la seconda non riveste un'importanza tale da consentire interventi urgenti con cunette e manto bituminoso, considerato che la stessa non ha alcuno sbocco e che le zone interessate sono scarsamente abitate.

La proposta della minoranza è stata quella di intervenire su altre strade comunali più trafficate, quali potrebbero essere, per esempio, la "Testoli-Ghiandaro" o la "Valentoni-Porcagresta" o la "Molara-Fiego-Malosa-Pianette", tutte a servizio di contrade densamente popolate.

Tutte queste opere elencate saranno realizzate con fondi di bilancio comunale.

Mi spiego meglio.

Il Comune di S. Marco Argentano, per lo sviluppo degli investimenti, può contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti con altri istituti di credito mutui annui per circa settecento milioni.

Negli anni precedenti, una parte di questi veniva rimborsata dallo Stato; attualmente, in base alla normativa vigente, i mutui possono essere contratti solo se esiste la reale copertura finanziaria, garantita dalle entrate comunali. In poche parole, grazie alle tasse che pagano i cittadini, gli amministratori si vantano di far piovere soldi, per la realizzazione delle suddette opere, dal cielo... di Roma!

Per come si può vedere, la minoranza consiliare non è, per non esserlo mai stata, pregiudizialmente "contro", né tanto meno svolge un ruolo distruttivo, per come affermano alcuni "illustri" esponenti della maggioranza.

Essa è in grado di formulare proposte che la maggioranza , con cocciuta arroganza, respinge.

Noi, comunque, continueremo per la nostra strada: non ci lasceremo intimidire da minacce o allusioni da parte di esponenti di maggioranza. I rappresentanti del gruppo **"Impegno e Solidarietà"** non sono proprietari di vaste estensioni di terreno, né di altri immobili, case, studi ecc.

Non frodano lo Stato con pratiche agricole molto dubbie, non sottopagano manodopera agricola a livello di piantagioni sudamericane, non conferiscono incarichi ad amici, parenti o, addirittura, a se stessi.

MARX NON E' MORTO

(riceviamo e pubblichiamo)

Nel *Manifesto* del Partito Comunista (1848), la storia umana è divisa in quattro epoche caratterizzate secondo le forme di produzione: la *patriarcale*, l'*epoca della schiavitù*. la *feudale* e la *capitalistica*.

Nel passaggio dall'una all'altra di queste forme, mentre aumenta continuamente la produzione della ricchezza, si restringe, invece, la sfera della distribuzione, diminuisce cioè il numero di coloro che fruiscono dei beni prodotti e, in rapporto, la quantità finita.

La divisione tra i proprietari dei mezzi di produzione ed i lavoratori è, quindi, destinata ad accrescersi continuamente.

La differenza tra lavoro e salario rappresenta il profitto dell'imprenditore che è definito da Marx *plus-valore*. Quanto espresso, è il pensiero di un *genio* che moltissimi vorrebbero defunto.

Quali le ragioni? Il muro di Berlino? La frantumazione del Comunismo nella Russia e nei paesi dell'Est? Deboli appigli: nella Russia, come nei Paesi satelliti, non ha prevalso il socialismo, ma la dittatura di Stato.

Analizziamo storicamente i concetti espressi da questo ciclope dell'economia: Il *capitale* è frutto di lavoro altrui non pagato. Il *plus-valore* permette di concentrare gli strumenti di produzione in una piccola minoranza che sfrutta l'immensa maggioranza dei lavoratori e, quindi, l'accumulazione del capitale.

Parole vuote? Concetti fallaci di un morente? Non credo.

Il *Vangelo*, patrimonio di giustizia sociale, cammina di pari passo con gli scritti del grande *alemanno* e sfideranno i secoli ! -

Lucio Falcone